Zeitschrift: Mitteilungen der Gesellschaft für Gartenkultur
Herausgeber: Gesellschaft für Gartenkultur
Band: 5 (1987)
Heft: 2

Artikel: Il giardino di Schloss Gümlingen
Autor: Visentini, Margherita Azzi
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-382146

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 14.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Il giardino di Schloss Gümligen

Margherita Azzi Visentini

Il castello di Gümligen, con il giardino che gli fa da cornice, è una delle residenze settecentesche del Canton Berna più raffinate, e tra le meglio conservate.

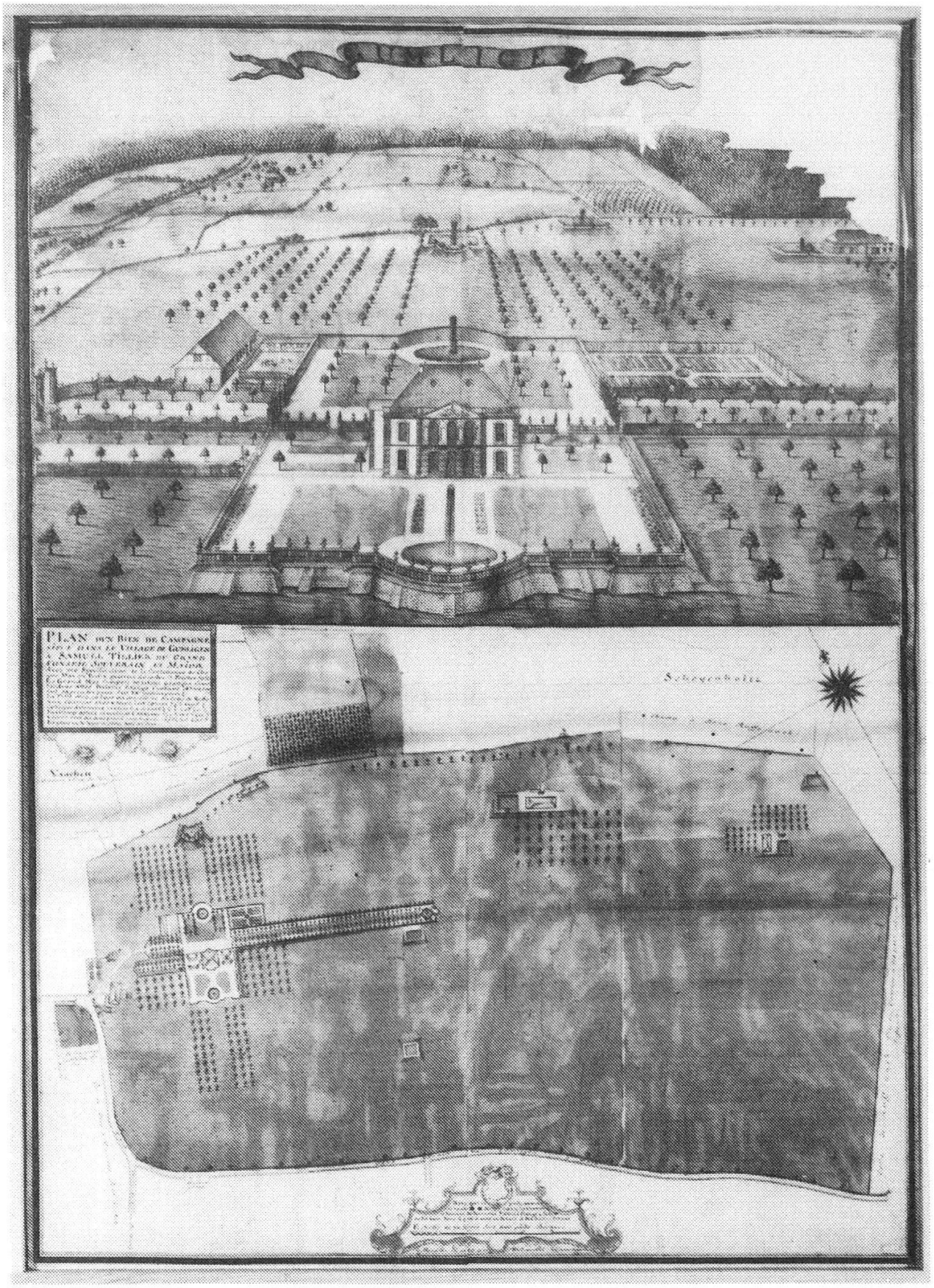
La documentazione, soprattutto iconografica, che ci è pervenuta, permette di ricostruirne l'aspetto originario, e la storia, con discreta precisione. Prezioso soprattutto risulta un accurato rilievo della zona dove sorge il complesso, redatto nel 1743 dal geometra Pierre Willommet[1] (fig. 1). Questo disegno, fino ad oggi inedito, che ritrae la proprietà a volo d'uccello, e che presenta inoltre una dettagliata planimetria della stessa, è l'obbligatorio punto di partenza per l'esame del castello. Il modello del dipinto ad olio raffigurante lo stesso soggetto, non datato nè firmato, e che in questi ultimi anni è stato varie volte pubblicato[2], è proprio il rilievo del Willommet. Si tratta, specifica una iscrizione posta nel mezzo del lato sinistro dell'opera, del «Plan du Bien de Campagne situé dans le village de Gumligen À Samuel Tillier du Grand Conseil Souverain et Maior. Avec une Specification de la Contenance de Chaque Mas, compris maisons Granges Court Iardins Allée Baisins Etangs . . .», con le rispettive misure.

Sappiamo che Samuel Tillier aveva acquistato la proprietà, comprese terre e boschi che si trovavano nelle vicinanze del castello, l'11 novembre 1742 da Beat Fischer[3], cui si fa risalire l'iniziativa della costruzione. Il rilievo, datato e firmato, della proprietà, è stato quindi eseguito proprio all'indomani dell'acquisto da parte del Tillier, allora sindaco di Berna, che figura appunto dedicatario dell'opera che egli stesso deve aver commissionato. Samuel Tillier, che rimase proprietario del castello fino al 14 dicembre 1764, è ritratto da Nicholas Largillierre in un dipinto tuttora conservato nella residenza.

Allora, nel 1743, il giardino, come la villa che esso incornicia, era stato da poco ridisegnato. Infatti Hans-Rudolf Heyer, e diversi altri studiosi prima di lui, fanno risalire la costruzione della nuova residenza agli anni intorno al 1735-36, attribuendone a Albrecht Stürler il progetto, che doveva essere in parte vincolato da preesistenti strutture architettoniche.

Il terreno su cui esso è costruito, in lieve pendio, è stato articolato in due piane terrazze quadrangolari, di identica ampiezza, e dalla analoga profondità, collegate tra loro da due brevi scale situate ai lati della villa. Questa, a pianta quadrangolare, sorge nel mezzo del complesso, al livello del cortile verso valle, segnando, con la sua facciata settentrionale, la linea di demarcazione tra i due cortili-terrazze. Essa contrappone, in alzato, ai due interi piani del prospetto verso valle, l'unico piano, cui è sottoposto uno scantinato, del versante opposto. La facciata principale, cioè quella meridionale, è caratterizzata da un padiglione centrale lievemente aggettante che abbraccia tre delle cinque aperture ed è coronato da un timpano triangolare che ospita un fregio imperniato attorno alla figura di Cerere, divinità dei campi e della vita agreste. Il prospetto verso monte, dove si trova l'ingresso, si

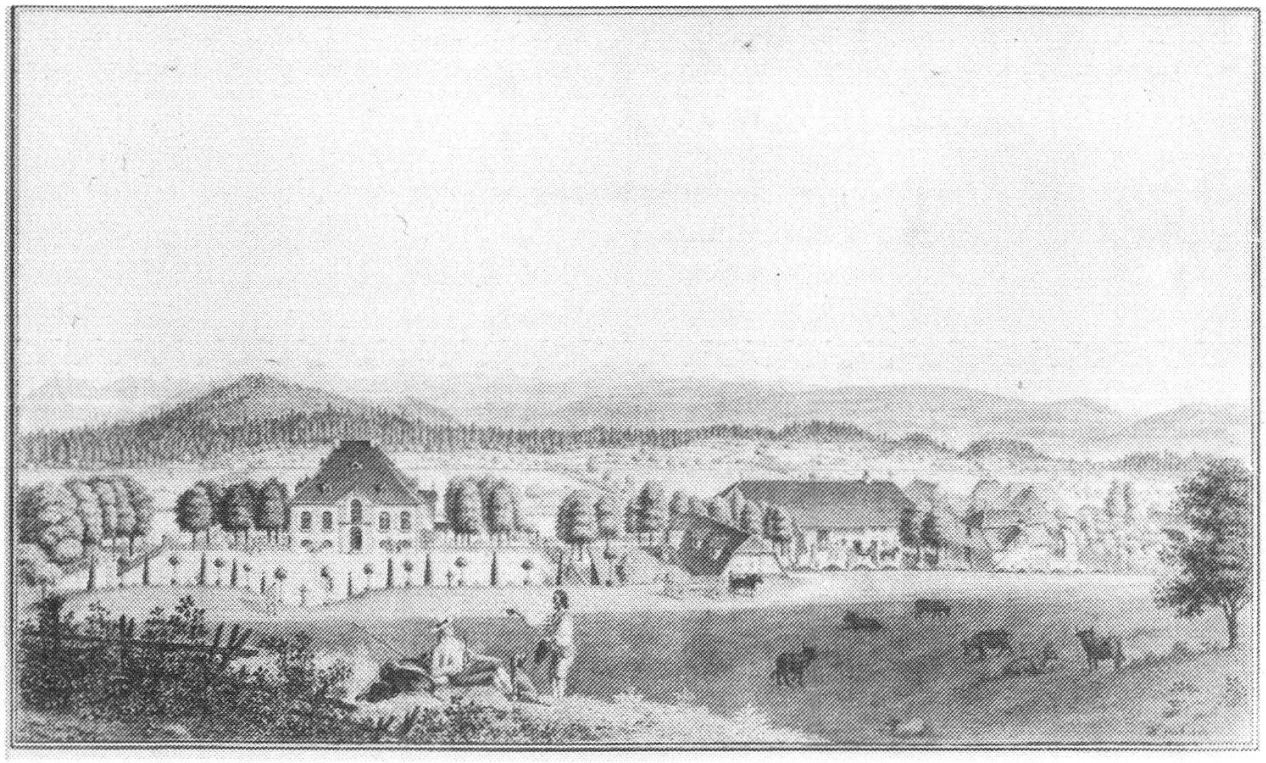
1 Veduta a volo d'uccello da sud e pianta del Castello di Gümligen, disegno acquerellato, P. Willommet 1743; Gümligen, Collezione privata.



articola in un padiglione centrale più stretto, che comprende solo la porta di accesso e la sovrastante ampia finestra centinata, che con la sua terminazione invade il campo del frontone di coronamento (fig. 2). Sul tetto a quattro falde si aprono diversi abbaini. La fabbrica è improntata alla massima semplicità, carattere che viene esteso, dall'edificio, all'intera composizione, frutto, all'evidenza, di un unico, organico progetto.

Il giardino, in questa parte centrale, si compone di squadrate aiuole trattate a prato, fasce di terreno piantate a fiori che è difficile individuare in base al disegno, vasche circolari culminanti, al centro, in un alto spruzzo, alberi ordinatamente distribuiti, e quindi balaustrate tutt'attorno, sormontate da vasi che, sembra di capire, accolgono piante potate secondo i dettami dell'*ars topiaria*, ora in forma circolare, ora a piramide, alternativamente: unica concessione leziosa in un insieme severamente concepito. L'elemento che caratterizza maggiormente, a mio avviso, questa composizione, è l'aspetto di inespugnabile fortezza che la recinzione a baluardi dei versanti meridionale e settentrionale le conferisce. Un'esplicita allusione, certo, all'aristocratico isolamento di chi vi risiedeva, e che chiaramente si voleva distinguere, e non solo per cultura e per censo, dagli abitanti del circostante contado. Le solide mura bastionate, con un accenno di baluardi agli angoli, e con un'ulteriore dilatazione al centro dei due lati opposti, per far posto alle vasche circolari, richiamano alla mente, oltre ad esempi rinascimentali come il castello-fortezza di Caprarola, le numerose varianti di signorili abitazioni circondate da raffinati giardini pubblicate da Joseph Furttenbach nei suoi due trattati, Architectura Civilis (1628) e Architectura Recreationis (1640).

2 Veduta del Castello di Gümligen da nord, disegno acquerellato, firma illeggibile, 1789; Gümligen, Collezione privata.



L'allusione ad un sistema difensivo è estesa anche ad elementi esterni al recinto rettangolare, come la vasca-rivellino, con elevato getto d'acqua, che figura in alto, lungo lo stesso asse mediano dove si trovano le due vasche alle estremità settentrionale e meridionale del sistema terrazzato. Altre analoghe invenzioni risultano disseminate nella proprietà.

Il giardino del castello di Gümligen non si esaurisce però qui. Esso si estende anche lungo un secondo asse, trasversale, perpendicolare al primo (e il punto di convergenza tra i due sembra situarsi in corrispondenza dell'ingresso della villa). Nel braccio orientale di questo secondo asse si snoda una lunga passeggiata delimitata da un quadruplice filare di alberi, che separano le strade laterali dal prato centrale, mentre un'alta siepe in bosso, che si interrompe a tratti per formare arcate a cielo aperto, sembra un'ulteriore, timida concessione al dilagante gusto del giardino di tradizione italiana, e poi francese. Questa passeggiata termina con una vasca quadrilobata, anch'essa dotata di alto spruzzo, attorno alla quale gira la strada, mentre il tutto è delimitato sul fondo da una scenografica struttura a colonne che preannuncia i fondali di tanti giardini romantici. Subito a nord di questa passeggiata si trova un giardino a *parterres* scompartiti da una rete viaria a croce, nel luogo dove venne poi costruito il grazioso padiglione denominato, per il fregio che ne orna il frontone, e probabilmente per la sua funzione, «poulailler». Sul fianco occidentale si trova un altro cortile, delimitato da alberi, e quindi, in corrispondenza della passeggiata, il piazzale di accesso, anch'esso generosamente alberato, meno esteso di quello sul lato opposto per la presenza della strada, e dell'antico agglomerato urbano di Gümligen, dal quale il castello è separato da un elegante portale.

Rilevante attenzione deve essere stata posta al diramato gioco delle acque, che vivacizzano i punti strategici del complesso, alimentando bacini e fontane. Una nota, registrata sul margine inferiore del rilievo del Willommet, «Noté - puntualizza - que les petits quarrés et rond: ■ ● designes les Chambres et Sources de Fontaines Bassins Etangs à l'usage du dit bien donc il y en a cinq en déhors et dix huit en dedans». Una serie di geometrici riquadri fittamente popolati di alberi, probabilmente da frutto, scrupolosamente allineati, erano parte integrante del progetto, che accanto all'aspetto squisitamente estetico non doveva aver trascurato quello funzionale.

Note

1 Il disegno acquerellato misura cm. 142 x 103, ed è conservato a Gümligen, Collezione privata. «Mesuré en 1743 par P. Willommet Geometre», è scritto in basso, al centro.

2 Tra l'altro da: Hans-Rudolf Heyer. Historische Gärten der Schweiz. Bern 1980, p. 118-119 e frontespizio. - Wolf Maync. Bernische Wohnschlösser. Ihre Besitzergeschichte. Bern 1979, p. 47.

3 R. Kieser. Kunst-Denkmäler der Schweiz. Berner Landsitze des XVIIten und XVIIIten Jahrhunderts. Genf 1918, p. 29-30. - Das Bürgerhaus der Schweiz. XI. Band: Kanton Bern II. Teil. Zürich 1922, p. 67, 112, 117. - Fritz Hauswirt. Burgen und Schlösser der Schweiz. Band 10: Bern 1, Berner Oberland, Emmental und Mittelland. Kreuzlingen 1974, p. 45-46. - Hans-Rudolf Heyer. Historische Gärten der Schweiz. Bern 1980, p. 83-85, 118-119. - Wolf Maync. Bernische Wohnschlösser. Ihre Besitzergeschichte. Bern 1979, p. 46-49. - Werner Dreyer. 32 Berner Schlösser. Bern 1984, p. 22-23.

Ringrazio i proprietari del Castello di Gümligen e il Signor Mathias Bäbler, della Burgerbibliothek Berna, per la cortesia con cui hanno agevolato il mio lavoro. Il Castello di Gümligen, proprietà privata, non è aperto al pubblico.

Fonte delle illustrazioni
1, 2: Burgerbibliothek, Bern.

Dott. Margherita Azzi Visentini, Luisenstr. 46, 3005 Bern.